

ITALIANO

## GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING **LES MOULINS** HABANA46, rue de la Ferté-Gaucher, 77169 Boissy-le-Châtel, France  
Tel. +33 (0)1 64 20 39 50 / lemoulin@galleriacontinua.fr / www.galleriacontinua.com

## ZHANNA KADYROVA

06/06/2015 – 27/09/2015

Inaugurazione: sabato 6 giugno 2015, 16:30 – 24  
Dal mercoledì alla domenica, dalle 12 alle 19

Galleria Continua ha il piacere di presentare ai Mulini il lavoro dell'artista Zhanna Kadyrova, caposcuola della nuova generazione di artisti ucraini.

Sul sito del Moulin de Boissy, sono presenti due serie di opere che fanno eco alla partecipazione dell'artista al padiglione Ucraino, in occasione della 56. Biennale di Venezia, in esposizione fino al 22 novembre 2015.

Le opere della serie *DATA EXTRACTION*, fanno parte di un corpo di opere d'asfalto, progetto che ha inizio nel 2012 e che è tuttora in corso.

Proprio nel 2012, l'Ucraina organizzava il Campionato d'Europa di Football, evento importante dal punto di vista economico e politico, che poneva la domanda sulla presenza o meno dell'Ucraina come paese facente parte dell'Unione Europea. La manifestazione prevedeva l'arrivo di molti stranieri, motivo per cui la città di Kiev è stata trasformata in un enorme cantiere a cielo aperto, volto a modernizzare le infrastrutture e in particolare la rete stradale.

Zhanna Kadyrova decide quindi di prelevare qualche parte della vecchia "pelle" sovietica della

capitale Ucraina, presentando opere che sono il frutto dell'osservazione di una città che si trasforma a gran velocità e del desiderio profondo di preservarne qualche frammento di storia. *EX-TRACTION* fa quindi riferimento all'idea qui evocata di prelievo, e *DATA* alla volontà di preservare e di analizzare gli elementi altrimenti destinati alla distruzione.

È interessante notare fino a che punto un materiale così semplice come l'asfalto possa –elevato allo statuto d'oggetto– diventare generatore d'innumerabili associazioni mentali, pur continuando a essere allo stesso tempo sia un materiale grezzo sia il risultato di un processo creativo.

L'attrattiva degli asfalti risiede nella loro dimensione pittorica e nella complessità terrosa della materia, in cui le fessure la attraversano come se fossero rughe o segni della storia e del tempo, offrendo un ritratto quanto mai reale della città.

Zhanna Kadyrova mette qui in luce le rovine moderne di Kiev come elogio e vestigia del vecchio paesaggio urbano.

Sempre utilizzando un repertorio di materiali umili, l'artista crea la serie *SHOTS*, letteralmente SPARI, riferendosi alla guerra ancora in corso nell'est dell'Ucraina. L'intera produzione ha infatti inizio nel 2010, anno considerato come la fine della Rivoluzione Arancione, il ritorno al potere di forze politiche minaccianti e la censura della stampa.

Quadrati e cerchi, composti di ceramica frantumata da quelli che sembrano colpi di fuoco,

traducono plasticamente questo fragile equilibrio, ora minacciato, ed espresso attraverso il violento distruggersi delle forme come presentimento di uno stravolgente cambiamento futuro.

Infatti, le grandi manifestazioni, il Maïdan, presente dal 2013 a Kiev, porteranno alla fuga il presidente Viktor Ianoukovytch; poi la guerra di Donbass, il cui risultato è evidente nell'attuale divisione dell'Ucraina, come testimonia l'annessione legale della Crimea alla Russia.

Nel lavoro di Zhanna Kadyrova l'utilizzo della ceramica è, infatti, un richiamo diretto alle piastrelle utilizzate per rivestire la facciate dei palazzi ucraini, eredità dell'epoca sovietica e quindi referenza al quotidiano degli ucraini e degli abitanti delle vecchie repubbliche russe. Un quotidiano oggi penetrato, fratturato dalla guerra, che spiega la ripresa della serie SHOTS nel 2014, questa volta le opere rotte e colpite da un vero colpo di fuoco.

La riunione di queste due serie permette di marcare con forza la realtà di un'Ucraina trasformata in pochissimo tempo da un paese che si preparava ad accogliere i Campionati di Football, ad un paese in guerra.

Zhanna Kadyrova ci mostra la fragilità di una nazione, delle sue infrastrutture, del suo quotidiano, del suo avvenire.